

Aree di interferenza esterne al sito Natura 2000 IT3320037 Laguna di Marano e Grado

Criteri applicativi per la definizione delle aree di interferenza funzionale per la verifica di significatività e valutazione d'incidenza ambientale sui siti della Rete Natura 2000.

1. Definizioni

Interferenza funzionale: così come definito al punto 1 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1323 del 11/07/2014: effetto indiretto di un piano, progetto o intervento esterno sull'area SIC/ZSC o ZPS determinato ad esempio dal peggioramento misurabile del livello di qualità delle componenti abiotiche strutturali del sito (ad es. sono previste emissioni nocive, azioni che possono alterare le caratteristiche del suolo, emissioni sonore ecc.), dal consumo/sottrazione di risorse destinate al sito (ad es. captazione di acqua), da interferenze con aree esterne che rivestono una funzione ecologica per le specie tutelate (ad es. siti di riproduzione, alimentazione, ecc.) o da interruzione delle aree di collegamento ecologico funzionale (rete ecologica).

Opere maggiori: progetti di opere sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale ed alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza statale (rispettivamente allegati IV, III, II alla Parte Seconda del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152).

Opere minori: progetti di opere non sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale ed alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza statale (rispettivamente allegati IV, III, II alla Parte Seconda del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152);

Altre opere, interventi e attività: le azioni, le opere e gli interventi svolti sul territorio che possono determinare effetti o trasformazioni sull'ambiente e che non richiedono la presentazione di piani o progetti per la loro autorizzazione (ad es. attività forestali e zootecniche, arboricoltura, modifiche vegetazionali o idriche effettuabili senza progetto, gare sportive e manifestazioni pubbliche, ecc.).

Piani: così come definiti al punto 1 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1323 del 11/07/2014: ai sensi dell'art.5 c.1 lett. e) del D.Lgs. 152/2006 sono gli atti e i provvedimenti di pianificazione e di programmazione, comunque denominati, nonché le loro modifiche, che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, amministrativa o negoziale e che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative. Rientra nella definizione, ai sensi dell'art. 4 L.R. 16/2008 comma 3 bis, anche l'accordo di programma, qualora costituisca variante allo strumento urbanistico comunale.

Area di interferenza funzionale: area all'interno della quale un piano, progetto, intervento o attività genera interferenze funzionali. Essa è determinata da una fascia di larghezza variabile misurata dal confine dell'area del piano, progetto, intervento o attività. Qualora tale area intercetti uno o più siti Natura 2000 si applica la verifica di significatività o la valutazione di incidenza ai sensi della D.G.R. 1323/2014.

2. Criteri generali

2.1 Scopo di tale allegato tecnico è disciplinare l'applicazione della verifica di significatività dell'incidenza e della valutazione d'incidenza ambientale nelle aree esterne ai SIC/ZSC o ZPS dove un piano, progetto o intervento può determinare effetti significativi all'interno dei suddetti siti.

2.2 Per le opere maggiori la verifica di significatività dell'incidenza è richiesta anche con riferimento a modifiche o estensioni di progetti di cui agli allegati II (procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale), III (procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale) e IV (procedure di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (punto 8 lettera t dell'allegato IV).

2.3 Per piani, progetti e interventi localizzati a distanze maggiori da siti Natura 2000, rispetto a quelle individuate nel presente allegato, nei casi giudicati di particolare criticità per gli aspetti legati alla biodiversità, nell'ambito delle procedure sotto indicate, valgono i seguenti criteri:

- nelle procedure di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale il Servizio valutazioni ambientali può comunque richiedere l'attivazione della procedura di Valutazione d'incidenza;
- nelle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale il Servizio valutazioni ambientali può chiedere di integrare lo Studio di impatto ambientale con elementi inerenti la Valutazione d'incidenza;
- nelle procedure di verifica di assoggettabilità di valutazione ambientale strategica l'autorità competente può richiedere di attivare la valutazione d'incidenza;
- nel procedimento di valutazione ambientale strategica l'autorità competente può richiedere di integrare il Rapporto ambientale coi contenuti della valutazione d'incidenza.

3. Criteri applicativi per la definizione delle aree di interferenza funzionale per le opere maggiori

Per le opere maggiori, così come definite al punto 1, l'area di interferenza funzionale ha distanza di 1 km dal perimetro del sito, salvo i seguenti casi:

- a) Per gli elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km, viene assunta un'area di interferenza funzionale con distanza di 3 km dal perimetro del sito; la verifica di significatività valuta gli effetti su uccelli e chiropteri;
- b) Per infrastrutture che generano impatto acustico viene assunta un'area di interferenza funzionale con distanza di 3 km dal perimetro del sito;
- c) Per gli impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento su terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW o impianti eolici in mare viene assunta un'area di interferenza funzionale con distanza di 10 km dal perimetro del sito;
- d) Per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma viene assunta una distanza di 5 km dal perimetro del sito mentre in mare vale la distanza di 12 miglia marine dal perimetro del sito.

4. Criteri applicativi per la definizione delle aree di interferenza funzionale per le opere minori

Per le opere minori, così come definite al punto 1, si considera un'area di interferenza funzionale con distanza di 300 m dal perimetro del sito; tale fascia di interferenza funzionale non si applica nelle aree delimitate dagli strumenti urbanistici comunali come zone territoriali omogenee A, B, C, D, H e I, già sottoposti a verifica di significatività o a valutazione d'incidenza ambientale.

5. Criteri applicativi per la definizione delle aree di interferenza funzionale per le altre opere, interventi o attività

Per le altre opere, interventi o attività, così come definiti al punto 1, si considera un'area di interferenza funzionale con distanza di 300 m dal perimetro del sito; tale fascia di interferenza funzionale non si applica nelle aree delimitate dagli strumenti urbanistici comunali come zone territoriali omogenee A, B, C, D, H e I, già sottoposti a verifica di significatività o a valutazione d'incidenza ambientale.

Sono inoltre escluse tutte le manifestazioni ed eventi che si svolgono all'interno del centro abitato o che utilizzano strutture o infrastrutture turistiche e sportive.

6. Criteri applicativi per la definizione delle aree di interferenza funzionale per gli ambienti fluviali, umidi e costieri

6.1 Con riferimento all'area di interferenza corrispondente alla cintura di 300 m attorno al perimetro del sito Natura 2000, individuata come *zona cuscinetto* nella "carta delle aree di tutela naturalistica", sono da sottoporre a Valutazione di incidenza:

- a) piani e progetti di nuovi porti ed approdi turistici, nonché l'ampliamento di quelli esistenti, i cui contenuti dovranno considerare le risultanze dello Studio del turismo sostenibile (2012) (Allegato C al Piano di gestione);
- b) progetti di sviluppo di zone industriali ed artigianali di superficie complessiva superiore ai 2 ettari;
- c) interporti, piattaforme intermodali e terminali intermodali;
- d) villaggi turistici, centri residenziali turistici, esercizi alberghieri e locali di pubblico esercizio;
- e) impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- f) nuove urbanizzazioni con superficie superiore a 1 ettaro;
- g) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare;
- h) elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tracciato di lunghezza superiore a 3 km;
- i) cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ettari;
- j) cambiamento di utilizzo di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 1 ettaro;
- k) impianti per l'allevamento intensivo di animali oltre 50 UBA;
- l) impianti di piscicoltura o ampliamento di quelli esistenti per superficie complessiva dell'impianto maggiore a 3 ettari;
- m) derivazione di acque superficiali ed opere connesse, nonché le ricerche finalizzate alla derivazione di acque sotterranee;
- n) piste per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore;
- o) aree utilizzate per campeggio e caravaning con superficie superiore a 1 ettaro;
- p) casse di colmata;
- q) interventi che comportino una riduzione delle scoline e/o capifossi presenti (es. impianti di irrigazione a pioggia) per una superficie superiore a 2 ettari.

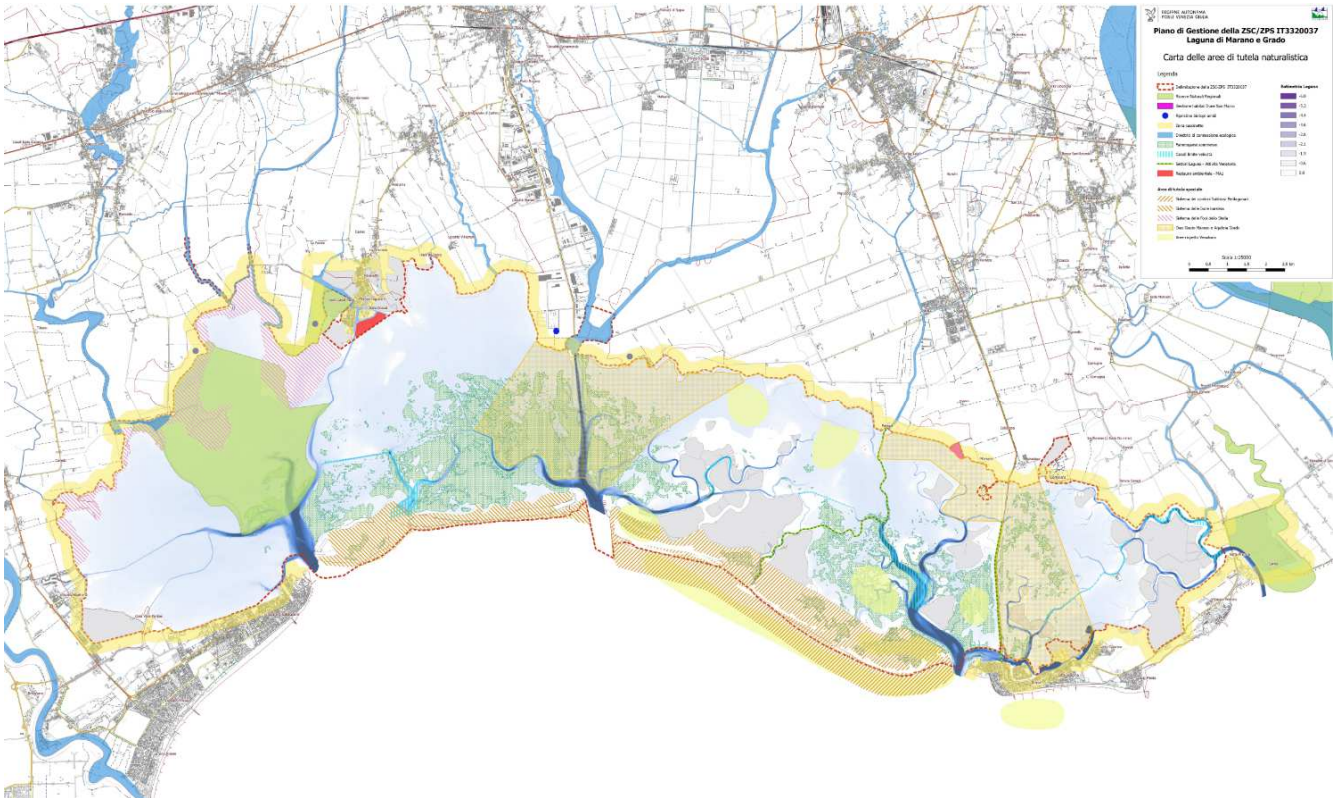
6.2 Con riferimento agli ambienti fluviali, sono individuati dei corridoi ecologici di interferenza funzionale lungo le aste dei principali corsi d'acqua (Stella, Turgnano, Cormor, Zellina, Corno, Ausa, Natissa, Zemole), che dalla Linea di Battigia Lagunare arrivano fino all'intersezione dei corsi d'acqua con la Strada Regionale n. 14. Con riferimento a questi corridoi di interferenza:

- a) i progetti ed i piani che prevedono modifica, alterazione, scarico e prelievo con interessamento dei corsi d'acqua sono soggetti alla Valutazione di incidenza, i cui contenuti dovranno considerare i seguenti indirizzi gestionali:
 - a) controllo degli scarichi, finalizzato alla riqualificazione delle acque;
 - b) regolamentazione della derivazione di acque, finalizzata al mantenimento di un buono stato di conservazione per habitat e fauna (Direttiva 2000/60/CE);
 - c) mantenimento della continuità idraulica e biologica del corso d'acqua;
 - d) limitazione dei manufatti e degli usi che determinano interruzione, ostruzione, degrado o alterazione della continuità della copertura arborea lungo queste direttrici, evitando interruzioni e promuovendo, per quelle già esistenti, interventi di ripristino;
 - e) limitazione dei manufatti e degli usi che determinano interruzione, ostruzione, degrado o alterazione della continuità fluviale. In questi casi è da prevedere la realizzazione di scale di rimonta, da concordare con l'Ente per la tutela del patrimonio ittico del FVG, previa valutazione in relazione a presenza e distribuzione di specie alloctone.

b) I piani ed i progetti di nuovi porti ed approdi turistici, nonché l'ampliamento di quelli esistenti, sono soggetti alla Valutazione di incidenza, i cui contenuti dovranno considerare le risultanze dello Studio del turismo sostenibile (2012) (Allegato C al Piano di gestione).

6.3 Per qualsiasi intervento oggetto di specifiche misure di conservazione (cfr. Allegato B), previsto nell'area dei banchi sabbiosi e delle spiagge perilagunari, si applica un'area di interferenza funzionale corrispondente al Sistema dei cordoni sabbiosi perilagunari ed al Sistema delle isole barriera, così come individuati e cartografati nella "carta delle aree di tutela naturalistica".

7. Localizzazione delle aree di interferenza funzionale



Carta delle aree di tutela naturalistica

In giallo scuro l'area di interferenza di cui al punto 6.1 (cintura di 300 m attorno al perimetro del sito Natura 2000); in azzurro i corridoi ecologici di interferenza funzionale di cui al punto 6.2 (aste dei principali corsi d'acqua); in tratteggiato rosso il Sistema dei cordoni sabbiosi perilagunari ed il Sistema delle isole barriera.